



CAI PADERNO

Club Alpino Italiano

Via Delle Rose, 19 Paderno Dugnano - Tel./Fax 02 99 04 50 33
E-mail: caipaderno@tiscali.it - Sito: www.caipadernodugnano.it
Apertura sede: martedì e venerdì dalle ore 21.00

Domenica 26 maggio 2019

Savogno, sopra 2886 gradini

Ore 06.30 partenza da Paderno Dugnano Via 2 Giugno.
Inizio escursione: Borgonuovo, frazione del Comune di Piuro.
Dislivello: 600 m. circa.
Durata dell'escursione: circa 4 ore senza contare le soste
La località Borgonovo sarà raggiunta con mezzi propri.

IN CASO DI CONDIZIONI METEO AVVERSE, L'ESCURSIONE SARA' ANNUNCIATA.

Per raggiungere Savogno si sale solo a piedi e in verticale.
Il villaggio, mai toccato da strade, sta lassù, a quasi mille metri d'altezza su un balcone naturale che guarda la porzione italiana della Val Bregaglia, a due passi da Chiavenna.



La gente del posto protegge Savogno come un'icona perché, senza le contaminazioni moderne, ha conservato tutto il sapore dei tempi andati: le alte case in pietra con i loggiati in legno, la bella chiesa parrocchiale, le stalle, il torchio per l'uva, le fontane, il forno per il pane. Mancano gli 'originari', cioè le persone che lo abitavano, anche se, alla festa o in estate, sono decine le famiglie che ritornano a vivere le case dei propri avi, fosse solo per un giorno o per una settimana. Mai come in questo caso il 'piatto forte' dell'escursione si fa precedere e seguire da altre laute portate. La Bregaglia italiana è la 'valle delle meraviglie'. La prima viene servita già alla partenza, presso l'abitato di Borgonuovo, dove si lascia l'auto. E' la cascata dell'Acqua Fraggia che precipita dall'alto gradino roccioso di una 'valle pensile', cioè tagliata a mezz'altezza circa 15 mila anni fa dal lavoro erosivo del ghiacciaio. Il sentiero parte proprio da lì con il viso spruzzato dalle gocce polverizzate dell'alto salto d'acqua. La mulattiera di Savogno è strepitosa e non è indecoroso paragonarla a una vera opera d'arte. Una scala continua di 2886 gradini che si appoggia alla roccia. Sulle strette balze coltivate ci si rende conto di cosa si viveva un tempo da queste parti: castagne e vino, qualche animale da portare al pascolo. Il villaggio appare solo dopo un'ora, nel mezzo di una radura fra i castagni. Le case, per guadagnare il sole, sono disposte a scalare su per il pendio, con lunghi e stretti loggiati in legno che coprono l'intera facciata. Potrebbe sembrare un luogo angusto ma basta sostare sul sagrato erboso della chiesa, sostenuto da un poderoso muro in pietra, per dilatare lo sguardo non solo sul villaggio, ma anche sul fondovalle, fino a Chiavenna e sulle vette dello Sciora,. Nella scuola è stato ricavato un accogliente rifugio che ospita per la notte o anche per un meritato pranzetto. Con poca fatica l'itinerario si chiude ad anello. Si lascia Savogno dalla parte del camposanto, si supera il torrente Acqua Fraggia e si rimonta l'opposto versante allietato da una cappella votiva. Poi si guadagna un'altra bella radura, vigilata dalle case di Dasile, altro villaggio montano, in situazione ancora più ariosa e panoramica di quella di Savogno. A questo punto occorre seguire con attenzione le tacche bianco-rosse del sentiero che, sotto la conca del villaggio, scende a valle. Un'infinita teoria di terrazzi in abbandono rivela fino a quali estremi ricorrevano i nostri antenati per ricavare un fazzoletto di terra coltiva. La pietra di granito, scaldata dai raggi del sole, facilita l'acclimatazione di pianticelle rupicole. Il sentiero approda infine al Crotto della Cànoa, tradizionale luogo conviviale, poi attraversa le case di Sant'Abbondio, frazione di Piuro.